

5° Incontro internazionale dei Formatori Stigmatini

Pretoria Nord , Sud Africa

13 - 25 marzo 2017

Alcune note sull'itinerario di formazione per i candidati alla vita stigmatina

Nel contesto del calo di vocazioni in moltissime Congregazioni che nel passato godevano di una crescita fiorente, abbiamo sentito molti prevedere malinconicamente la fine della vita religiosa. Per un cristiano, ogni situazione apparentemente tragica diventa invece per paradosso un momento di grazia. Perciò l'urgenza è quella di porci in sintonia per capire la voce dello Spirito. Noi crediamo che la vita religiosa oggi stia passando attraverso un grande tempo favorevole di grazia. Ci sono differenti modi di aspettare il futuro del proprio Istituto: la rassegnazione al fato di una eventuale estinzione nel prossimo futuro, l'afferrare il momento di disincanto come una possibilità di fare una valutazione critica della vita e missione in vista di diventare significativi nel mondo di oggi; l'imparare la dura lezione dell'esperienza presente per essere pronti a un cambiamento di rotta nel processo di discernimento delle vocazioni e nella formazione dei confratelli, così da poter rispondere meglio alle domande del mondo. Questi sono solo alcuni atteggiamenti. La maggioranza tra noi sembra convinta che lo Spirito stia dicendoci oggi di camminare su strade non ancora battute, e di marciare verso un futuro ignoto.

C'è in atto un drastico cambiamento dello scenario vocazionale nella Chiesa, un cambiamento che da una parte fa nascere speranza, ma dall'altra presenta molti interrogativi. C'è nella Chiesa una maggiore coscienza dell'importanza



di una formazione adattata ai cambiamenti che si verificano nella Chiesa e nella società. Il problema più cruciale nella Chiesa è la formazione dei suoi futuri sacerdoti. La qualità del sacerdozio dipende moltissimo dalla formazione iniziale dei candidati. Mia convinzione è che prete e

Nelle foto, dall'alto: p. Justin e p. Abel, p. David Kalyosi e Mons. William Slattery, p. Anselme e p. Harrison.

Chiesa si rinnovano insieme.

Nel mese di marzo scorso a Pretoria North, Sud Africa, ventinove Formatori rappresentanti delle varie Province Stimmatine sono stati insieme ad affrontare, discutere, valutare ed esaminare l'attuale situazione dell'itinerario di formazione dei candidati alla vita stigmatina (Ratio Formationis: RF).

Abbiamo invitato degli esperti che ci hanno aiutato a riflettere e sulla "formazione umana e morale dei giovani di oggi", in particolare sulle loro situazioni umane, sociali, familiari, culturali, sui comportamenti, sull'influenza del gruppo e sulla formazione alla vita affettiva.

Noi constatiamo che i giovani che si presentano a noi per un discernimento vocazionale ed entrano nella nostra Congregazione normalmente sono passati attraverso forti esperienze e provengono soprattutto da famiglie che non funzionano bene. Perciò essi certamente hanno bisogno di venire disintossicati da un certo modo di pensare e vivere, da certe abitudini e comportamenti: questo è il primo aiuto da offrire.

Nella seconda settimana la nostra riflessione si è concentrata sulla formazione cristiana e religiosa. Nei periodi dell'Aspirantato e Postulato, spesso noi diamo per certo che i nostri Aspiranti abbiano già percorso un profondo itinerario di fede nelle loro famiglie e nelle comunità cristiane cui appartenevano. Sfortunatamente, l'esperienza ci dice che questa non è sempre la realtà. La loro età li obbliga a rifare il loro cammino verso il discepolato cristiano, per dare una risposta più consapevole all'esigenza di conformarsi a Cristo sempre di più. L'incontro personale con Cristo, un incontro che cambia la vita, è una premessa essenziale per ogni cristiano, e specialmente per chi vuole vivere una vita consacrata.

Per questa ragione, durante la seconda settimana abbiamo vissuto la bella esperienza di condividere, riflettere e discernere sulla nostra personale esperienza dell'incontro con Gesù; come esso ha cambiato la nostra vita. Questa condivisione e testimonianza sul nostro cammino di fede impegnata ha dato ispirazione e coraggio a ciascuno di noi.

I documenti della Chiesa sulla formazione sacerdotale e religiosa insistono giustamente sulla necessità di una formazione integrale che raggiunga tutta la persona nei suoi vari aspetti. Lo scopo della formazione è ineludibilmente questo: conformità a Cristo nel totale dono di sé. Una pedagogia realistica e completa richiede obiettivi chiari in tutti gli aspetti della vita: umano, spirituale, carismatico, pastorale.

Questo incontro ci ha dato buone idee, informazioni ed

esperienze che ci possono aiutare nel campo nell'intento di aggiornare la formazione.

Naturalmente, oltre alle conferenze e ai lavori di gruppo, i due sabati e la Domenica sono stati impiegati nella visita a luoghi turistici e alle nostre comunità missionarie nella Provincia del Santissimo Redentore; bella l'esperienza di concelebbrare la Messa in lingua locale. Inoltre, nota importantissima, abbiamo apprezzato l'esperienza delle quattro notti passate in preghiera; ci hanno aiutato ad entrare più a fondo nelle realtà di cui stiamo discutendo.

Sinceramente, dobbiamo essere profondamente grati a Padre David Kalyosi, il Superiore Provinciale della Provincia del Santissimo Redentore, al suo Consiglio e a tutti i confratelli, per il caldo benvenuto e l'ospitalità concretamente dimostratici. Grazie anche a tutti i Formatori partecipanti per la loro cooperazione e per la meravigliosa atmosfera di cordialità che hanno creato nel gruppo. Grazie al Padre Generale e al suo Consiglio per aver organizzato questo incontro internazionale; grazie a tutti i Superiori Provinciali per il loro supporto e grazie a tutti i Confratelli e laici Stigmatini che hanno pregato e aiutato per il successo di questo incontro.

P. Abel Lauro Maglines



Nelle foto, dall'alto: p. Wasan e fr Adriano, p. Mathieu.